**ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE**

**RIFERIMENTI NORMATIVI E INDICAZIONI OPERATIVE**

* In merito all’accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana, il nostro Istituto ha elaborato, in linea con le normative (PPR 31 /8/1999, n.394) il “Protocollo di accoglienza “ che disciplina le procedure di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.
* Le procedure sono in linea con quanto indicato dalla la C.M. n.24 ,del 1/3/2006, “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” e le successive “Linee guida del 2014”, che hanno fornito un quadro riassuntivo dei indicazioni per l’organizzazione delle misure volte all’inserimento degli alunni di lingua non italiana.
* Dall’anno scolastico 2014/2015 è stato istituito a livello generale un “Protocollo d’Accoglienza della città di Bologna” allo scopo di coordinare le prassi attuate dai singoli istituti e di riorganizzare l’accoglienza attraverso l’istituzione di cinque Scuole Polo che gestiscono la prima fase dell’accoglienza dei minori.
* Il 29/3/2016 è stata approvata a livello regionale la delibera relativa alla “Strategia regionale per l’inclusione di Rom e Sinti “,  lo strumento di indirizzo e programmazione degli interventi per l'inclusione di queste comunità con precisi rifermenti al settore dell’istruzione.
* Il nostro Istituto, in ottemperanza alla legge, supporta l’ingresso degli alunni stranieri e degli alunni nomadi attraverso modalità che ne favoriscano il graduale inserimento nella classe e nel contesto scolastico.

**AZIONI E STRATEGIE**

La personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99, laddove è detto che “*Nell’esercizio dell’autonomia didattica, le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e finalizzati all’attivazione di percorsi didattici alternativi individualizzati, nel rispetto del principio generale dell’integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo(art.4*) .

Vengono pertanto realizzate attività che coinvolgono sia il personale interno alla scuola sia esterno, in particolare con il supporto degli enti locali. In particolare:

* Vengono organizzati corsi intensivi di Italiano L2 di primo livello
* Vengono proposte attività di Italstudio-Lingua per lo Studio per favorire il consolidamento e l’arricchimento linguistico necessario per lo studio delle varie discipline.
* Per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali nell’area dello svantaggio linguistico e culturale vengono strutturate programmazioni specifiche con obiettivi minimi o diversificati, finalizzati alla piena inclusione scolastica.
* Gli alunni vengono indirizzati alla frequenza di un doposcuola didattico e ad ogni attività utile ali fini della socializzazione, attraverso percorsi di tipo laboratoriale sia all’interno della classe, sia a livello di Istituto, con inserimento in attività ricreative pomeridiane scolastiche o esterne alla scuola.

**Norme generali alunni BES**

Il Ministero ha pubblicato in gennaio 2013 la [**Direttiva del 27/12/2012**](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/8d31611f-9d06-47d0-bcb7-3580ea282df1/dir271212.pdf)relativa ai **Bisogni educativi Speciali (BES)**.

La [**L. n° 170/10**](http://www.edscuola.eu/wordpress/?p=3567)ha emanato **le**[**linee guida dell'12/07/2011**](http://www.edscuola.eu/wordpress/?wpfb_dl=613) relative all'inclusione scolastica degli alunni con DSA (Disturbi Specifici d'Apprendimento: dislessia, disgrafia, discalculia e disortografia).

**Con quest'ultima**[**Direttiva**](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/8d31611f-9d06-47d0-bcb7-3580ea282df1/dir271212.pdf)**il Ministero fornisce  indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni che non siano certificabili nè con disabilità, nè con DSA, ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.**

 Precisa che con il termine BES si intendono:

* alunni con **disabilità**
* alunni con **DSA**
* alunni con **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**.

**A tutte queste tipologie la**[**Direttiva**](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/8d31611f-9d06-47d0-bcb7-3580ea282df1/dir271212.pdf) **estende i benefici della**[**L. n° 170/10**](http://www.edscuola.eu/wordpress/?p=3567)**, cioè le misure compensative e dispensative**.

In particolare, per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, la C.M. n° 8/2013 chiarisce che essi **necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua** e solo in via eccezionale, secondo necessità, della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato.

“Soprattutto - ma non solo - di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina (stimati nel numero di circa 5.000, a fronte di oltre 750.000 alunni di cittadinanza non italiana) oppure dove siano chiamate in causa altre problematiche. Non deve tuttavia costituireelemento discriminante (o addirittura discriminatorio) la provenienza da altro Paese e la mancanza della cittadinanza italiana. Tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria.”

**Alunni Rom e Sinti**

Il 29/3/2016 La Giunta regionale ha approvato la delibera relativa alla “Strategia regionale per l’inclusione di Rom e Sinti “ ai sensi dell’art. 2, comma 1 della  legge regionale  11 /2015.

La Strategia, come la legge regionale,  deriva da norme internazionali, raccomandazioni dell'Onu su Rom e Sinti, e dalla  Strategia europea sull’ inclusione sociale di queste popolazioni.

ISTRUZIONE è uno dei quattro assi su cui è organizzata la strategia, ricalcando così le indicazioni europee e nazionali ( abitare, istruzione e formazione, lavoro e salute).

In particolare: Articolo 5. **Accesso a educazione e istruzione, formazione professionale e lavoro**.

1. La Regione favorisce, in coerenza con la normativa regionale in materia, parità di accesso all'educazione, all'istruzione scolastica e universitaria, all’istruzione e formazione professionale (IeFP), al sistema regionale dei servizi per il lavoro e alle politiche attive del lavoro e sostiene il conseguimento del successo scolastico e formativo di ogni persona e il positivo inserimento lavorativo.
2. La Regione programma l’offerta di servizi educativi, di istruzione e di formazione professionale in

attuazione dei principi di integrazione e di inclusione sociale promuovendo l’accesso non discriminatorio alle **diverse opportunità formative anche attraverso misure individualizzate e personalizzate.**